

GRUPPO  
ARCHEOLOGICO  
SOLAROLESE



Con il patrocinio del Comune di Solarolo

Oratorio dell'Annunziata via Foschi, Solarolo (RA)  
martedì 10 giugno 2014, ore 20,45

## ***GLI ETRUSCHI SUL MARE***

*Origini e successi di una Civiltà dal Tirreno al Mediterraneo*



***Conferenza di VALENTINO NIZZO***

*Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna*

Ingresso libero

**Valentino Nizzo**, nato a Todi (PG) nel 1975, si è laureato in Lettere con lode presso l'Università di Roma "La Sapienza" nel 2000, discutendo una tesi in Etruscologia e Archeologia Italiana, relatore la Prof.ssa. Gilda Bartoloni, correlatore Prof. Fausto Zevi. Presso lo stesso Ateneo nel 2007 ha conseguito il diploma di specializzazione in Archeologia Classica, cattedra di Etruscologia con una tesi sulla necropoli di Pithekoussai e il titolo di Dottore di Ricerca in Archeologia, curriculum Etruscologia; progetto di ricerca dal titolo "L'ideologia funeraria dall'età del Bronzo finale all'Orientalizzante antico tra il Tevere ed il Garigliano". Vincitore del Post-Dottorato in Archeologia globale e memoria del passato: Roma, il Lazio e il Mediterraneo (Progetto: «L'ideologia funeraria dell'Italia tirrenica tra l'età del Bronzo finale e l'Orientalizzante») presso l'Istituto Italiano di Scienze Umane (SUM) di Firenze, ha all'attivo numerose pubblicazioni in riviste scientifiche italiane e straniere, recensioni e contributi in cataloghi di mostre e atti di convegni e due monografie apparse, rispettivamente, nella Collection du Centre Jean Bérard, di Napoli (V. Nizzo, Ritorno ad Ischia. Dalla stratigrafia della necropoli di Pithekoussai alla tipologia dei materiali, Napoli 2007) e nei Quaderni del Centro Studi sull'Opera Poligonale (V. Nizzo, La questione Pelasgica in Italia, Alatri 2013). Nel 2010 ha vinto la VI Edizione del Premio di Etruscologia e Antichità Italiche di Proceno. I suoi interessi si incentrano prevalentemente sulle problematiche storiche, artistiche e della cultura materiale delle civiltà etrusco-italiche (aspetti cronologici della prima età del Ferro, studi sulla numismatica magno-greca, sulla piccola bronzistica etrusca e italica, sugli aspetti tecnici e tipologici delle produzioni ceramiche, sull'architettura funeraria), sulle problematiche della prima colonizzazione greca (studi su Cuma e Pithekoussai), oltre che, in generale, sui più vasti temi dell'ideologia funeraria (studi sulle necropoli di Decima, Populonia, Praeneste, Bisenzio) e della storia dell'archeologia. Negli ultimi anni si è fatto promotore di un rinnovato dibattito fra discipline archeologiche e l'antropologia fisica e culturale, organizzando e curando la serie dei convegni "Antropologia e archeologia a confronto": V. Nizzo, a cura di, Dalla nascita alla morte: antropologia e archeologia a confronto, Incontro di studi in onore di Claude Lévi-Strauss, Atti del Convegno Internazionale, Roma, Museo Preistorico-Etnografico "Luigi Pigorini", 21-5-2010, Roma, E.S.S. 2011; V. Nizzo, L. La Rocca, a cura di, Antropologia e archeologia a confronto: Rappresentazioni e pratiche del Sacro, Atti del Convegno Internazionale, Roma, Museo Preistorico-Etnografico "Luigi Pigorini", 20-21/5/2011, Roma, E.S.S. 2012. Ha scavato a Veio, Populonia, Roma, Laos-Marcellina, Monteriggioni, Galliciano-Corcolle, Blera, Pyrgi. Ha diretto in qualità di Funzionario della Soprintendenza dell'Emilia Romagna gli scavi in numerosi siti compresi tra l'età del Bronzo e il periodo Post-rinascimentale nelle province di Ferrara e Bologna. Ha collaborato e collabora con diversi Musei (Museo di Antichità etrusche e italiche dell'Università "La Sapienza" di Roma; Museo Etrusco di Villa Giulia, Museo Archeologico di Firenze, Museo preistorico ed etnografico Pigorini, Museo civico di Lanuvio, Museo Civico di Alatri, Museo Civico di Albano) e Soprintendenze (Soprintendenze archeologica dell'Etruria meridionale, della Toscana, di Ostia-Sezione Protostorica) curando attività di scavo e/o di riordino, catalogazione (anche con il Centro Regionale di Catalogazione della Regione Lazio), riproduzione grafica/fotografica e studio delle loro collezioni.

Dal 2010 è Funzionario archeologo presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con sede nel Museo Archeologico Nazionale di Ferrara (di cui è vicedirettore), e responsabilità su alcuni comuni della provincia di Ferrara, Ravenna e Bologna; è inoltre responsabile per la didattica nelle province di Ferrara e Ravenna.

Dal 2013 è membro del comitato scientifico della Fondazione Dià Cultura cui si deve l'organizzazione dell'annuale Salone dell'Editoria Archeologica di Roma, Romarché (giunto alla V edizione), e della rivista Forma Urbis.

Per ulteriori informazioni e una selezione consultabile gratuitamente delle sue principali pubblicazioni si rinvia a <https://sumitalia.academia.edu/ValentinoNizzo>

## Abstract

Tra il X e il VII secolo a.C. l'area che poi in epoca storica coinciderà con quella occupata dagli Etruschi è interessata da un fermento e un generalizzato rinnovamento culturale da molti fatto coincidere con l'etnogenesi (l'origine etnica) della civiltà etrusca. Nella prima fase dell'età del Ferro, Lazio settentrionale, Toscana, Emilia-Romagna e alcune porzioni dell'attuale Campania cominciano a presentare tratti culturali e rituali comuni, denominati tecnicamente Cultura Villanoviana, dal sito in cui, nella seconda metà dell'Ottocento, hanno avuto luogo le prime scoperte. Uno sviluppo economico e politico repentino, tra il IX e l'VIII secolo a.C., avrebbe condotto tale Civiltà ad arrivare preparata all'impatto con il mondo ellenico e orientale all'epoca della prima colonizzazione greca. Da questo confronto sarebbe scaturita, a partire dalla fine dell'VIII secolo, una vera e propria rivoluzione nell'immaginario figurativo, culturale e artistico, nonché in quello sociale e politico, nota come periodo Orientalizzante e conosciuta ai più per lo splendore e la munificenza delle sue testimonianze, tali da imprimere, già nell'immaginario degli antichi, l'idea di una origine orientale degli Etruschi.